

# **CAT\* e approccio sistemico**

## **Il lavoro di Vladimir Hudolin**

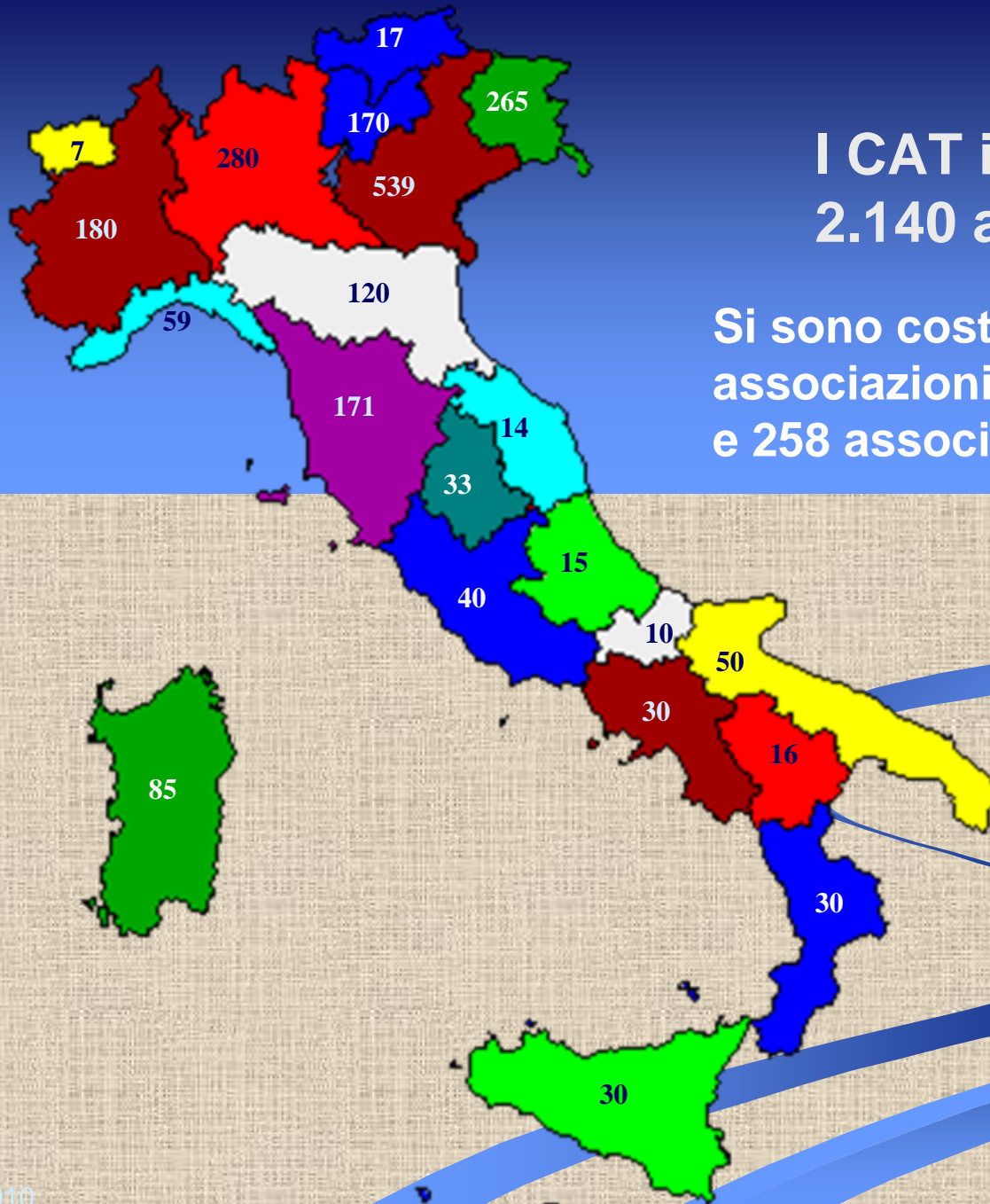
**\* Club degli Alcolisti in Trattamento**

**Ennio Palmesino**

**Presidente Associazione Mondiale dei Club degli Alcolisti in Trattamento (WACAT)**

**Chairman Rete europea del mutuo aiuto per i problemi alcolcorrelati (EMNA)**

**Membro del Forum Europeo sull'Alcol (EAHF, Commissione Europea alla Salute)**



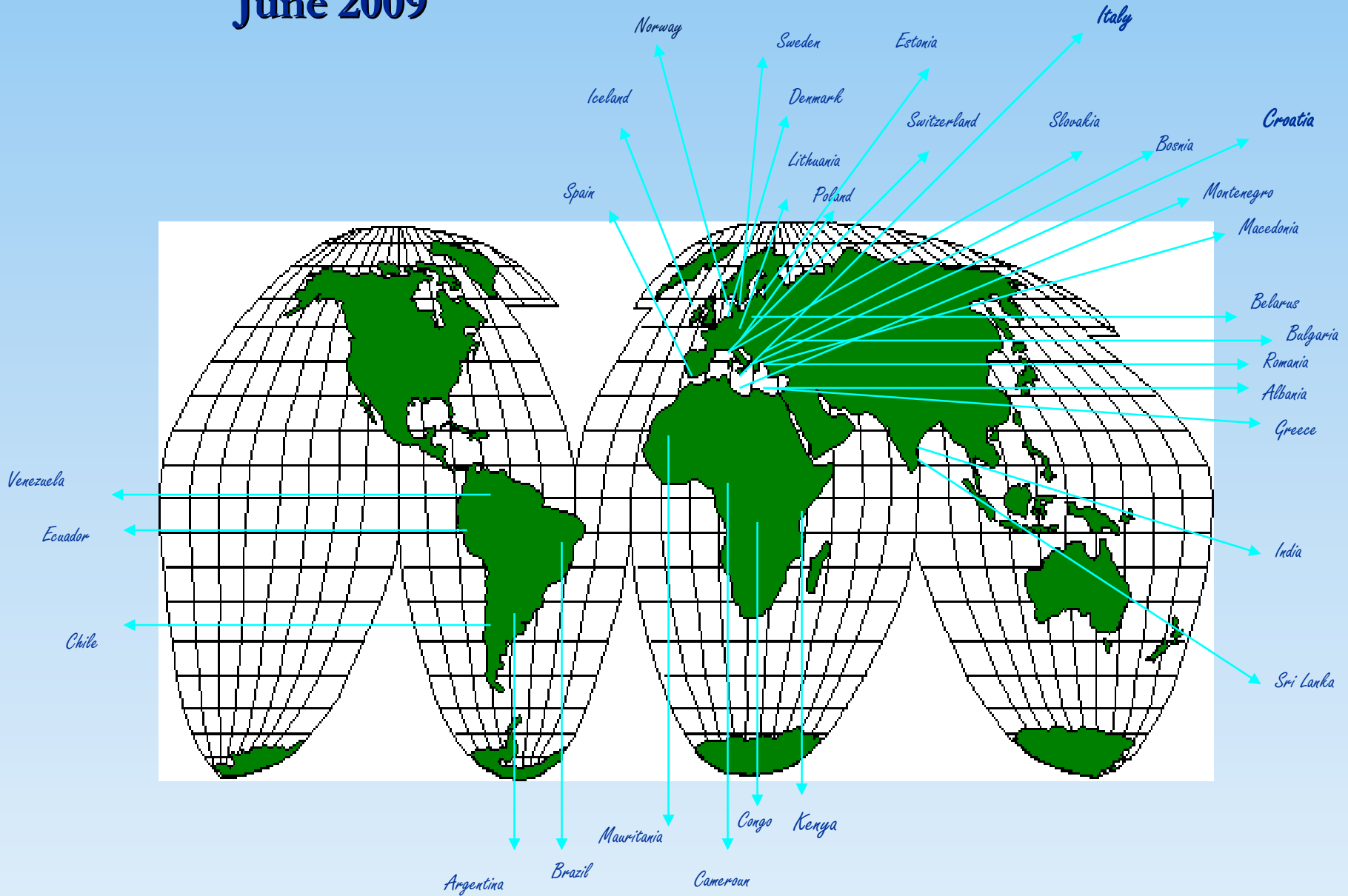
**I CAT in Italia erano  
2.140 al 17-5-2009**

**Si sono costituiti in 21  
associazioni regionali (ARCAT)  
e 258 associazioni locali (ACAT)**

**Ennio Palmesino**

# CAT in the World

June 2009



## Comportamenti dei membri di Club



**I Clubs sono basati sul concetto che i problemi alcolcorrelati nascono da comportamenti e stili di vita differenti, che trovano a loro volta origine nelle difficoltà e nelle problematicità dei rapporti interpersonali ed interfamiliari, e in un disequilibrio ecologico nella comunità locale (approccio ecologico-sociale).**

**Di conseguenza, il (cosiddetto) trattamento deve avere luogo nello stesso ambiente in cui la persona con problemi alcolcorrelati vive e lavora. Nè lui nè la sua famiglia sono persone che si possono considerare separati o, peggio, tagliati fuori dal contesto sociale, essi ne sono viceversa parte integrante.**

Il lavoro del Club si basa su un **approccio sistemico**, la qual cosa implica che i problemi alcolcorrelati vadano identificati ed osservati all'interno del sistema bio-sociale in cui le persone vivono e lavorano.

- **I Club considerano la famiglia come un insieme, anzi come il più importante sistema bio-sociale.**
- **Uno specifico comportamento relativo al bere bevande alcoliche è considerato parte di un più complesso comportamento del sistema.**
- **E' difficile che si verifichi un cambiamento nei comportamenti o negli stili di vita al di fuori di questo sistema.**



**Il Club degli alcolisti in trattamento è organizzato come una piccola comunità multifamiliare, basata sull'approccio ecologico-sociale.**

**Il Club mira a realizzare un cambiamento dello stile di vita delle famiglie che, avendo problemi alcolcorrelati, lo frequentano.**

Spesso si parla di riabilitazione in seguito al trattamento.

Questa definizione non si attaglia bene a quello che avviene nei Club, che è piuttosto un **processo socio-culturale**.

Uno degli scopi del Club è quindi l'**empowerment** delle famiglie.

Esse vi trovano le condizioni favorevoli ad una **crescita e maturazione**, ad una migliore **comunicazione ed interazione** all'interno della stessa famiglia e della comunità.



**La nuova famiglia partecipa fin dall'inizio ad un programma di formazione di base e, passo dopo passo, arriva a riconoscere che i problemi alcolcorrelati sono un comportamento che coinvolge tutto il sistema familiare.**

**Uno stile di vita sano prevede che tutti i membri della famiglia smettano di bere, che vengano eliminate tutte le bevande alcoliche da casa, e che si rinunci all'abitudine di offrire bevande alcoliche alle persone che arrivano in visita.**

*Drug free life-style*

**Anche parenti meno stretti ed amici possono partecipare al Club.**

**Viene usato un concetto di “famiglia estesa” per cui non ci si sofferma a individuare cosa vuol dire famiglia.**

**Per partecipare, parenti più lontani o amici devono avere un rapporto affettivo con la persona che ha problemi, devono essere “importanti” per lui o lei.**

**Possono essere fidanzati/e, amici/amiche, colleghi di lavoro, talvolta anche datori di lavoro che ci tengono al loro lavoratore.**

**Accade che una persona arrivi al Club senza la persona che ha problemi, e chiedi aiuto. In genere si tratta del coniuge, o di un figlio, o di un amico.**

**Di solito chiedono aiuto perchè non riescono a convincere la persona che ha problemi a frequentare il Club.**



**Una persona che chiede aiuto è parte di un sistema-famiglia, un sistema interamente coinvolto nel problema alcolcorrelato, e quindi**

**anche la persona che chiede aiuto deve ricevere un trattamento.**

**Durante il periodo in cui solo un membro della famiglia frequenta, l'approccio del Club sarà lo stesso come se tutta la famiglia frequentasse. Di solito dopo poco tempo anche la persona che ha il problema si convince ed inizia a frequentare.**

I **bambini** prendono parte anch'essi al lavoro del Club. La frequenza al Club li aiuterà a superare le difficoltà che essi vivono normalmente a casa, in quanto trovano al Club un equilibrio assai migliore di quello che trovano a casa.

Essi hanno il diritto di frequentare il Club come qualunque altro membro della famiglia.



**Se un alcolista ha rotto i rapporti con la famiglia, che non può più essere rintracciata, o se non ha alcuna famiglia, occorre che il Club si attivi e trovi una **famiglia sostitutiva**.**

**La famiglia sostitutiva deve accettare tutti i doveri delle altre famiglie, **compresa la sua stessa sobrietà**.**

**Il tasso di sobrietà fra i membri di club che frequentano da soli è di circa il 60%**

**Il tasso di sobrietà fra i membri che frequentano con la famiglia al completo è di circa il 73%**

**Nota: il resto sono ricadute ed abbandoni  
Dati ARCAT Piemonte**

**L'attività del Club non si limita alle famiglie  
che lo frequentano, ma si estende**

**alla comunità locale entro la  
quale la famiglia vive e lavora.**

**Infatti, un cambiamento all'interno del Club deve essere accompagnato da un cambiamento nella comunità, altrimenti ha poco valore.**

**Il cambiamento è veramente un successo se la famiglia porta questo suo cambiamento nella società e non lo nasconde all'interno del Club.**

**Non si tratta quindi di riabilitare gli alcolisti,  
ma di**

**cambiare la cultura generale  
e sanitaria della comunità.**



# Le strategie suggerite dall'O.M.S.

Il trattamento della dipendenza dall'alcol ed il raggiungimento di uno stato di sobrietà, nella maggior parte dei casi, possono essere ottenuti efficacemente attraverso **programmi di comunità, e le associazioni di volontariato basate sul mutuo aiuto** possono svolgere un ruolo importante nel recupero dalla dipendenza alcolica.

Tuttavia, le misure mirate solamente a coloro che sono dipendenti non sono sufficienti, occorrono anche **efficaci politiche di controllo sui consumi alcolici di tutta la popolazione.**

++++

Dal sito Internet W.H.O. (Organizzazione Mondiale della Sanità), pacchetto di informazioni a margine della Giornata Mondiale della Salute Mentale (7/4/2001).

**Com'è evidente, i CAT rispondono in pieno alle sollecitazioni dell'O.M.S., in quanto si occupano anche di promozione e protezione della salute, e non solo di riabilitazione di coloro che hanno problemi con le bevande alcoliche.**

**Ma a ben vedere i CAT hanno anticipato, e persino orientato, questi indirizzi dell'O.M.S.**

# Il ruolo del volontariato

“Per quanto attiene il solo aspetto socio-sanitario, ad esempio, il ruolo svolto dalle associazioni di volontariato **nella disassuefazione dell'alcolismo appare ancora in molte Regioni sostitutivo del ruolo del servizio pubblico, e non, come sarebbe auspicabile, di collaborazione sul piano della prevenzione e riabilitazione**”

Da: Piano Nazionale Alcol e Salute (Ministero della Salute) 2007

# Basi teoriche

**Psichiatria sociale** (Joshua Bierer)

**Comunità terapeutica** (Maxwell Jones)

**Teoria generale dei sistemi** (Ludwig Von Bertalanffy)

**Famiglia e approccio sistemico** (N. Ackerman,  
S. Minuchin, M. Bowen, C. Whitaker, G. Bateson,  
J. Haley, J. Weakland, P. Watzlawick, V. Satir).

P. E. Dimauro, "Il sistema familiare e la comunità multifamigliare". Relazione al Corso "L'approccio familiare e sistemico nei Club degli alcolisti in trattamento e nella comunità locale", Zovello (Udine), 6-8 Settembre 2002.

# Le reti europee



Ennio Palmesino

Membro del Forum Europeo su Alcol e Salute (EAHF)

Chairman della Rete Europea del Mutuo Aiuto per i problemi Alcolcorrelati (EMNA)

Presidente Associazione Mondiale dei Club degli Alcolisti in Trattamento (WACAT)

Eurocare (fondata nel 1990):

Organizzazione-ombrello che riunisce circa 50 Organizzazioni Non Governative europee attive nel campo delle politiche sull'alcol e nell'advocacy dei diritti dei consumatori.

Ha raggiunto un alto profilo a livello europeo ed interloquisce direttamente con la Commissione Europea alla Salute.

L'Associazione Italiana dei CAT è membra di Eurocare e si fa rappresentare da essa a livello europeo.

Secondo Eurocare, è necessaria una forte spinta sociale per contrastare il danno alcolcorrelato, spinta che deve arrivare alle nostre comunità, se vogliamo che la Dichiarazione di Stoccolma dell'O.M.S. 2001 diventi realtà.

Bisogna cercare ed ottenere la comprensione, la partecipazione ed il consenso delle comunità, perché le norme non possono essere imposte dall'alto, a maggior ragione quando le politiche di prevenzione riguardano i giovani.

Le associazioni che difendono gli interessi ed i diritti dei cittadini hanno la capacità di creare un supporto che porti a questo vasto consenso, ma devono superare gli ostacoli politici, economici e culturali che tuttora esistono a livello nazionale e internazionale.

Occorre infatti riaffermare che le associazioni hanno un ruolo vitale sia nella prevenzione che nel trattamento dei problemi alcolcorrelati.

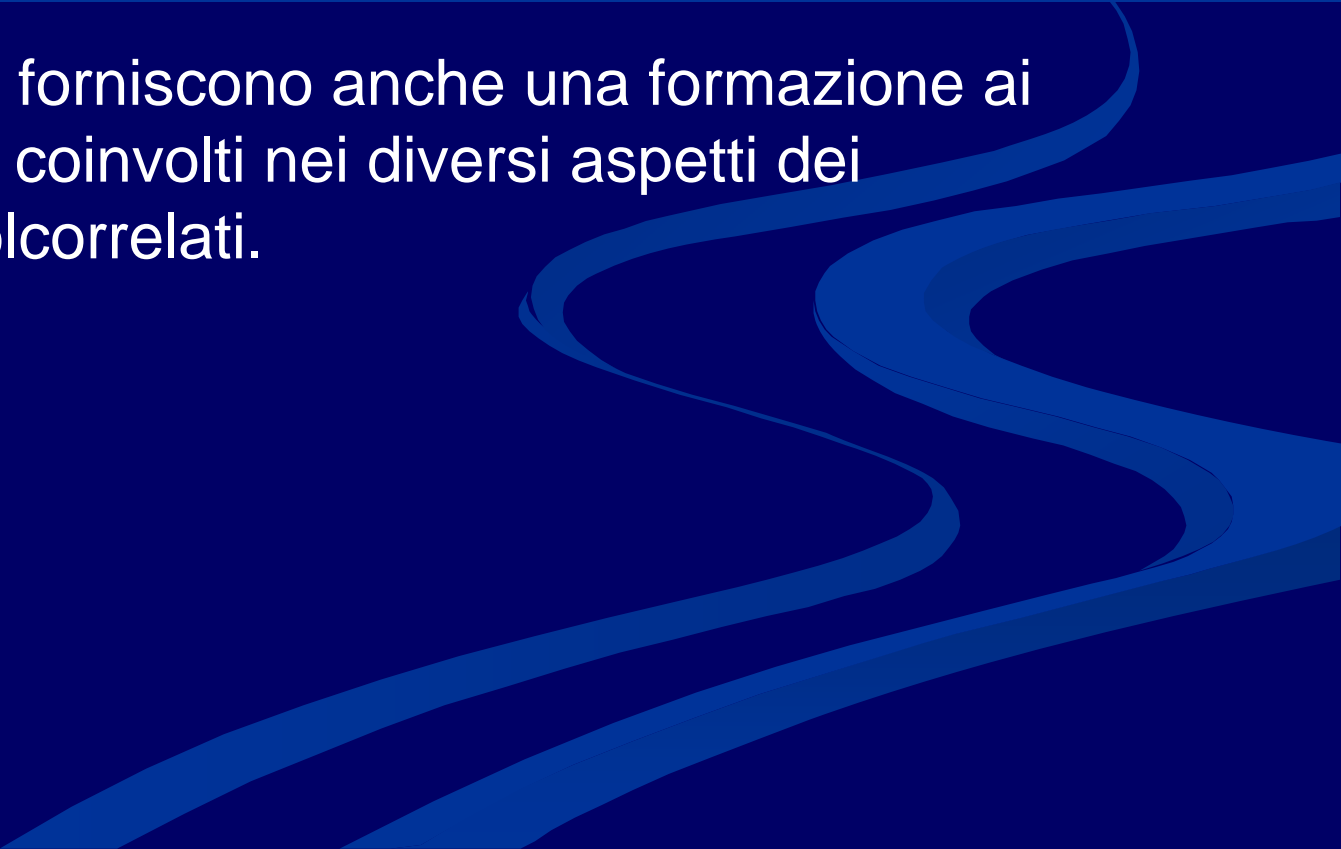


Le associazioni sono all'avanguardia nella promozione delle politiche mirate alla riduzione del danno alcolcorrelato.

Esse aiutano coloro che soffrono per il loro bere o per il bere di altri, e sono quindi in grado di promuovere i punti di vista e gli interessi delle vittime dei problemi alcolcorrelati.

Esse inoltre hanno la capacità di aumentare la consapevolezza delle comunità sui problemi legati all'alcol e per educare le persone e la società sui modi per evitare tali problemi.

Molte di esse forniscono anche una formazione ai professionisti coinvolti nei diversi aspetti dei problemi alcolcorrelati.



Ad esempio, nella Strategia Globale sull'Alcol (bozza del gennaio 2010, O.M.S. Ginevra) si legge:

Art. 45:

*Le Organizzazioni Non Governative (ONG) sono incoraggiate a formare delle ampie reti e gruppi d'azione per sostenere e far applicare questa Strategia Globale.*

Le associazioni inoltre realizzano alleanze o reti con altre associazioni non specialistiche, che si occupano di problemi sociali in genere, per le famiglie, i giovani, i luoghi di lavoro, i trasporti.

Esse infine hanno la funzione di controbilanciare le industrie delle bevande alcoliche, che hanno forti interessi a mantenere ad alti livelli i consumi di alcol, nonostante il danno che li accompagna, e riescono spesso a ben mascherare o dissimulare questi interessi.

Le associazioni devono poter esercitare le loro funzioni mantenendo la loro indipendenza e la libertà di parlare nell'interesse pubblico, nonostante il divario di mezzi economici rispetto all'industria.

I Governi devono ricordare che l'indipendenza e la credibilità, di cui le organizzazioni di volontariato devono poter godere, per poter essere socialmente utili, sarebbero compromesse se, per mancanza di alternative, esse fossero costrette a cercare supporto finanziario dall'industria dell'alcol.

Altro esempio di Rete Europea è il Forum Europeo creato nel 2007 nell'ambito della Strategia Europea sull'Alcol adottata dalla Commissione Europea nel 2006:

Articolo 6.3.1.

*La Commissione ha deciso di creare un Forum su Alcol e Salute, che metta insieme esperti che rappresentano differenti gruppi di interesse (volontariato, industria, mondo professionale) nonché rappresentanti degli Stati Membri ed altre istituzioni. L'obiettivo generale è di sostenere, fornire strumenti e fare monitoraggio per l'applicazione della Strategia. Il Forum potrà sviluppare, quando opportuno, aspetti particolari quali la ricerca, la raccolta dati, l'informazione e la sensibilizzazione.*

L'EMNA è invece la Rete Europea dei gruppi di Mutuo Aiuto per le persone e le famiglie con problemi alcolcorrelati.

E' un'organizzazione-ombrello fondata nel 2003 che raccoglie le principali organizzazioni nazionali che affrontano i problemi alcolcorrelati col sistema dei gruppi di mutuo aiuto.

La somma delle persone che seguono i gruppi nelle varie associazioni attive in 9 diversi paesi europei è di circa 500.000.

L'Italia vi è rappresentata dall'AICAT.

L'EMNA partecipa al Forum Europeo sull'Alcol, anzi, ne è membro fondatore (giugno 2007).

Scopo fondamentale dell'EMNA è realizzare una maggiore consapevolezza in Europa sull'importanza delle organizzazioni di auto e mutuo aiuto e programmi di comunità per le persone e le famiglie che hanno problemi alcolcorrelati.



EMNA intende descrivere e far apprezzare i risultati dei gruppi di auto e mutuo aiuto e dei programmi di comunità per i problemi alcolcorrelati.

Essi oggi sono complementari agli sforzi dei professionisti e garantiscono il successo dei trattamenti sul lungo termine.

L'auto aiuto è una particolare forma di conoscenza basata sull'esperienza, che non si acquista attraverso studio, formazione o professione, ma attraverso la propria esperienza diretta con i problemi alcolcorrelati.

I gruppi contribuiscono considerevolmente alla prevenzione delle ricadute e alla riabilitazione e reintegrazione nell'ambiente familiare, sociale e del lavoro.

Per esempio, in Germania, in Italia, in Spagna, oltre il 70% delle persone con problemi di alcol, che frequentano regolarmente i gruppi, riescono a diventare astinenti permanenti.

L'EMNA in sostanza dà voce alle persone che soffrono per i problemi alcolcorrelati.

Certo, vi è una moltitudine di programmi nazionali e vi sono vari concetti di auto aiuto. Ogni associazione membra di EMNA offre differenti approcci e politiche sulla salute, ed ha obiettivi talvolta differenti, ma ogni associazione può mostrare una buona esperienza ed un buon grado di successo.

Per evitare di perdersi in discussioni metodologiche, EMNA ha deciso di creare una “diversity box”, una scatola che si pone simbolicamente sulla tavola in ogni riunione, in cui si immagina di accantonare, virtualmente, tutte le eventuali dispute metodologiche, per non perdere di vista la mission della Rete, che è molto più importante di qualunque differenza di approccio.

La WACAT invece è l'Associazione Mondiale dei Club degli Alcolisti in Trattamento, che vanta membri in oltre 30 paesi del mondo, ed accoglie solo i gruppi che praticano la metodologia Hudolin (approccio ecologico-sociale).

La WACAT si mette al servizio di tutti i Club degli Alcolisti in Trattamento nel mondo, per promuovere e stimolare la loro crescita e diffusione nel mondo. Dovrà, in particolare, assicurare l'omogeneità nell'applicazione dell'approccio ecologico sociale nel mondo, favorire e proteggere l'autonomia dei Club, ma nel contempo coniugarla con uno stimolo alla cooperazione e solidarietà fra le varie associazioni dei Club.

Grazie dell'attenzione

